

Loggia, il Consiglio comunale al via con Ungari presidente

BRESCIA Primo Consiglio comunale per l'Amministrazione guidata da **Emilio Del Bono**. Poco dopo le dieci il sindaco, con la voce velata da un pizzico di emozione, ha pronunciato la formula di rito e ha giurato sulla Costituzione. L'esordio in aula è stato segnato dal clima di tensione che ha caratterizzato la campagna elettorale. Anche se il primo cittadino si è detto «pronto al dialogo con tutti». Doveva essere un Consiglio dedicato alle formalità di insediamento, ma l'elezione a presidente dell'assemblea di Giuseppe Ungari ha suscitato il dibattito politico. a pagina **8 e 9**



Loggia, esordio da grande freddo

Primo Consiglio comunale segnato dalle cicatrici della campagna elettorale fra i due maggiori schieramenti. Il primo cittadino: «Pronto al dialogo con tutti»

■ «Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana». Alle 10 e otto minuti il sindaco **Emilio Del Bono**, fascia tricolore a tracolla, voce velata da un pizzico di emozione, ha pronunciato la formula di rito. Dai banchi della maggioranza e della Giunta è partito un applauso, mentre tra le file dell'opposizione il solo Mattia Margaroli ha accennato ad un battimani di cortesia. Il viaggio del nuovo Consiglio comunale è cominciato ieri mattina in un clima freddino fra gli schieramenti protagonisti di una campagna elettorale aspra. Gli echi della battaglia si sono sentiti nella prima seduta, anche se da alcune parti (per lo più della maggioranza) sono arrivati gli inviti a lasciarsi le polemiche alle spalle. Doveva essere un Consiglio dedicato alle formalità di insediamento, ma l'elezione del presidente dell'assemblea ha suscitato il dibattito politico.

Il Consiglio ha eletto presidente Giuseppe Ungari (Pd) con il voto della maggio-

ranza e di Francesco Onofri (scheda bianca dalle altre opposizioni). L'apprezzamento sulla persona è stato generale: tuttavia Margherita Peroni e Giorgio Mazione del Pdl, Nini Ferrari di Brescia Civica e Onofri di Piattaforma Civica hanno lamentato la mancanza di un confronto preventivo sulla scelta. Mugugni anche dalla maggioranza: Francesco Patitucci (Civica per **Del Bono**) perché non coinvolto nella decisione; Mafalda Gritti (Brescia per passione) e Donatella Albini (Al lavoro per Brescia) perché volevano una donna. Laura Parenza, ad esempio, che come consigliere anziano (il più preferito) ha condotto la seduta prima dell'elezione di Ungari.

Baci, abbracci, strette di mano e presen-



tazioni in aula prima della seduta. Per molti era l'esordio. Dopo il saluto di Laura Parenza («Dobbiamo saper coniugare risorse, coesione sociale, servizi, diritti»), ad innescare il dibattito (del programma amministrativo si parlerà nel prossimo Consiglio) è stato Fabio Capra, presentando la candidatura di Ungari, «personalità competente, di capacità ed esperienza». Il capogruppo Pd ha citato il discorso di **Del Bono** nel primo Consiglio del 2008, quando «promise a Paroli un'opposizione sui problemi, senza pregiudiziali. Così è stato. Nei cinque anni passati non abbiamo mai detto un no immotivato: altrettanto ci aspettiamo ora dalla nuova opposizione, alla quale offriamo il dialogo. Non nutriamo sentimenti di rivalsa». Capra è andato oltre il tema della presidenza: «Le nostre parole d'ordine saranno rigore, sobrietà, trasparenza, inclusione sociale, bilancio in ordine». Con l'impegno - riferendosi all'alto astensionismo - «a recuperare la partecipazione civica, a partire dai quartieri». Gli ha risposto, polemico, Giorgio Maione: «Capra vuole da noi una opposizione gentile, autoassolvendosi dopo cinque anni di Consiglio ed una campagna elettorale in cui la sua parte ha fatto esattamente il contrario». Poi l'affondo: «Cinque anni fa rivendicavate alle minoranze il presidente del Consiglio come organo di controllo, ora ne votate uno vostro. Bella coerenza». Anche Fabio Rolfi (Lega Nord) ha replicato: «Il Pd ha fatto cinque

anni di opposizione distruttiva ed una campagna elettorale denigratoria». Difficili da dimenticare, sottintende l'esponente leghista. «Noi sfideremo la nuova Amministrazione sul merito dei fatti e sull'incoerenza fra ciò che ha promesso di fare e ciò che davvero farà». Sulla presidenza dell'assemblea, Francesco Onofri ha lanciato la candidatura rosa: «Perché non Laura Parenza?». Mafalda Gritti ha lamentato «la scarsità di donne in Giunta, ci sarebbe anche piaciuto votare una donna alla presidenza del Consiglio. Rispettiamo, però, le indicazioni del Pd». Più critica Donatella Albini: «Chiediamo al sindaco e al suo vice Laura Castelletti di pensare ad una democrazia paritaria. La quota 50% e 50% non serve a tutelare le donne, ma a contenere la presenza maschile». Albini ha invitato tutti a lasciare da parte le polemiche elettorali, «a tenere un profilo sobrio, ad occuparsi della città e dei suoi tanti problemi». Anche Alberto Martinuz (Pd) ha sollecitato gli schieramenti «a lasciarsi alle spalle la campagna elettorale e i suoi veleni». Un messaggio di pace, che Margherita Peroni (Pdl) non ha però visto nell'azione concreta: «Questa Amministrazione parte male, proiettata all'indietro, chiusa su se stessa. Si poteva dialogare sul nome del presidente del Consiglio per arrivare ad un voto unanime, invece non siamo stati coinvolti. Peccato». Anche Nini Ferrari ha parlato di «chiusura da parte

della maggioranza e di scarso dialogo» sulla partita della presidenza. Esaurite la discussione e la votazione che ha eletto Giuseppe Ungari, il sindaco ha presentato la Giunta, insediata una settimana fa. **Emilio Del Bono** ha parlato di «scelte fatte in autonomia, senza lunghe trattative». Si è augurato «una Giunta all'altezza delle difficoltà e dei problemi, ma anche in grado di trasferire alla città sicurezza e serenità». Ha ricordato i criteri usati per la scelta della compagine, «un mix di alte professionalità e di componente politica». Ai nove assessori «ho chiesto disponibilità all'ascolto, imparzialità, politiche inclusive, rispetto delle regole, preparazione». E lavoro di squadra: «La Giunta è un organo collettivo, non ci sono repubbliche indipendenti». Messaggi chiari a Laura Castelletti (vicesindaco, Cultura), Michela Tiboni (Urbanistica), Felice Scalvini (Welfare), Federico Manzoni (Mobilità), Roberta Morelli (Istruzione), Marco Fenaroli (Casa e Partecipazione dei cittadini), Gianluigi Fondra (Ambiente e Rotezione civile), Paolo Panteghini (Risorse dell'Ente Comune), Valter Muchetti (Rigenerazione urbana e politiche per una città sicura). «Non potremo risolvere tutti i problemi, ma ridare fiducia a Brescia sì» ha sottolineato **Del Bono**. Il quale promette: «Ascolterò tutti coloro che hanno idee e proposte serie in un dialogo aperto, franco, costruttivo».

Enrico Mirani

CONSIGLIO COMUNALE

I CAPIGRUPPO

PARTITO DEMOCRATICO Fabio Capra	BRESCIA PER PASSIONE Mafalda Gritti	CIVICA DEL BONO Francesco Patitucci
AL LAVORO CON BRESCIA Donatella Albini	IL POPOLO DELLA LIBERTÀ Mattia Margaroli	BRESCIA CIVICA Nini Ferrari
LEGA NORD Fabio Rolfi	MOVIMENTO 5 STELLE Laura Gamba	PIATTAFORMA CIVICA Francesco Onofri

info **gdb**

GLI ASSESSORI

VICE SINDACO, CULTURA Laura Castelletti	URBANISTICA Michela Tiboni	WELFARE Felice Scalvini
MOBILITÀ Federico Manzoni	ISTRUZIONE, GIOVANI Roberta Morelli	CASA Marco Fenaroli
RISORSE ENTE COMUNE Paolo Panteghini	RIGENERAZIONE URBANA Valter Muchetti	AMBIENTE Gianluigi Fondra

info **gdb**





L'Aula

■ In alto, un momento del dibattito di ieri mattina a Palazzo Loggia per il primo Consiglio comunale dopo l'elezione di Emilio Del Bono a sindaco. Sopra, i banchi della Giunta comunale (fotoservizio Neg)



Peso: 1-10%,8-49%



**FABIO CAPRA
(PD)**

*«Le nostre parole
d'ordine saranno
sobrietà, trasparenza
inclusione sociale
e rigore»*



**MARGHERITA PERONI
(PDL)**

*«Questa Amministrazione
parte male, proiettata
all'indietro
Invece di dialogare
è chiusa su se stessa»*



Peso: 1-10%,8-49%